ANNO 2026 | N° 2

COMUNITÀ • FEDE • ATTUALITÀ • INCONTRI

Parrocchia dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzia

arcobaleno



Un arcobaleno di pace

Autunno 2026

ARCOBALENO

Notiziario Parrocchiale

FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA



Indirizzi e telefoni

Parroco: Don Eros Accorigi
Via Libertà, 1
Tel. 035.527353
ossanesga@diocesisbg.it
Cell. 3394072574

Sacrista: Sig.ra Mery
Piazza Vittoria
Tel. 035.527092

Custode Oratorio
Sig.ra Giancarla
Via Libertà, 1
Tel. 366.3432236

Parrocchia dei Martiri
Vito Modesto e Crescenzia
Via Libertà
Ossanesga - Valbrembo
Stampato in proprio
Tiratura: 500 Copie

Contatti

stampa.parrocchiaossanesga@gmail.com
www.parrocchiaossanesga.com
www.facebook.com
Oratorio Ossanesga

Indirizzi Internet

www.parrocchiaossanesga.com

Chi volesse inviare foto e articoli da pubblicare sul Notiziario o sul sito Web della Parrocchia può scrivere a:

stampa.parrocchiaossanesga@gmail.com

o consegnare direttamente l'articolo a don Eros.











ABBONAMENTI NOTIZIARIO

Il Notiziario Parrocchiale, vuole essere uno strumento per comunicare sempre di più e soprattutto meglio.
Comunicare significa vivere con un comune senso di partecipazione le esperienze, che caratterizzano la vita della comunità; significa condividere le riflessioni, le gioie, le preoccupazioni di quella famiglia allargata che è la Parrocchia; significa far dialogare, in un comune spirito di appartenenza, tante persone, diverse per età ed esperienze.
Il Notiziario è ricco di immagini, perché la comunicazione visiva rende ancor più partecipi di quanto si svolge o si è svolto, in un passato più o meno lontano; essa rende vicine, oltre alle persone che sono accanto a noi, nei luoghi che personalmente frequentiamo, anche quelle, più o meno lontane, con cui ci sentiamo uniti da legami di condivisione, di affetto, di fratellanza.

Si rammenta comunque che il nostro Notiziario ha anche dei costi, e siccome non ospitiamo tanta pubblicità, chiediamo se possibile un' offerta così da poter affrontare queste spese tranquillamente.



ORARI SANTE MESSE

Sabato:
Ore 18,00
Santa Messa Prefestiva

Domenica e Festivi:
Ore 8,30 - 10,30 - 18,00
Santa Messa

Lunedì e Mercoledì:
Ore 17,00
Santa Messa

Martedì, Giovedì e Venerdì:
Ore 9,00
Santa Messa



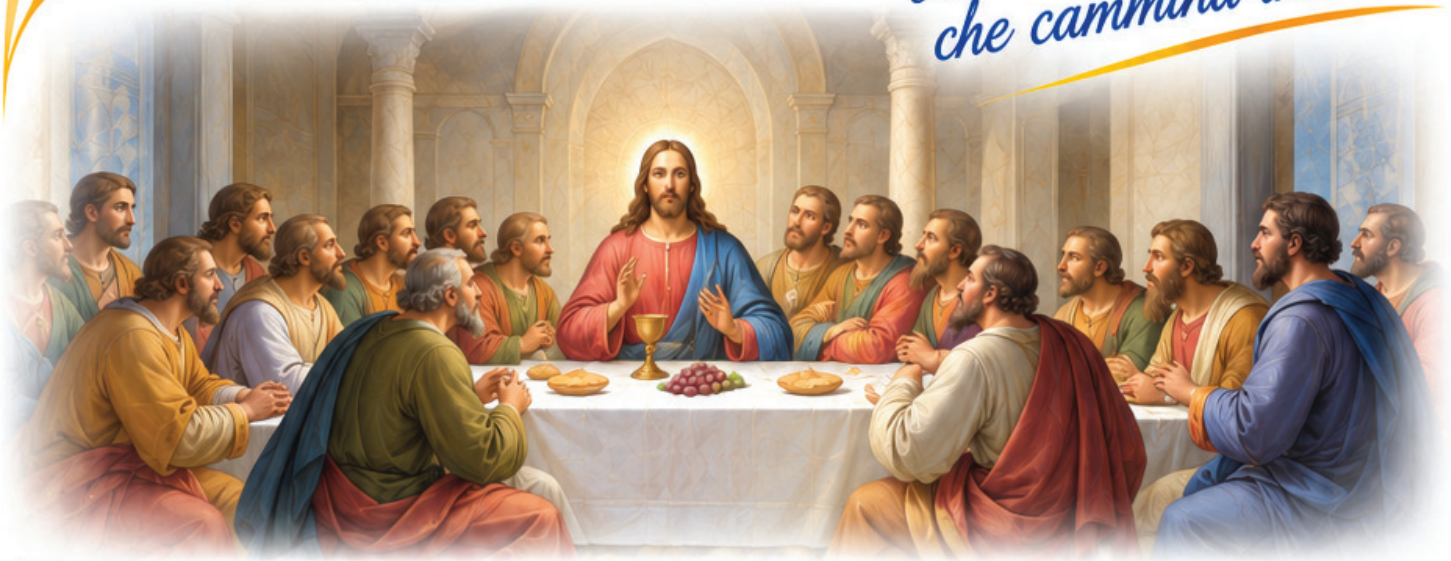
Insieme nella nostra Comunità

La parola del Parroco

FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

OTTOBRE 2026

Una comunità che cammina insieme



In questo numero di ottobre, come al solito pubblichiamo alcune "istantanee" della vita parrocchiale che si è svolta da dopo Pasqua in poi e diamo le prime indicazioni sul nuovo anno pastorale che, per la nostra Parrocchia, ha inizio con la festa della Madonna del Rosario.

Dunque trovate il racconto di quanto vissuto nella celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione alla vita cristiana, trovate il servizio al paese, alle giovani generazioni, ai pensionati e alle famiglie che la nostra Parrocchia da anni sostiene durante l'estate con la festa dell'oratorio, le vacanze al mare e il Cre. Ma trovate anche un articolo di discernimento dei segni dei tempi che viviamo.

Infine, trovate lo sguardo sul tempo del nuovo anno pastorale con la festa della Madonna del Rosario, il tema dell'anno pastorale e il calendario.

A questo si aggiunge anche una sintesi della prima enciclica di papa Leone XIV "Magnifica Humanitas". Il tutto si chiude, come al solito, con l'anagrafe parrocchiale.

"Nella nostra comunità, segni di speranza"

Un anno di pace

L'anno pastorale che iniziamo è caratterizzato dal tema della 'pace' che viene indicato dal vescovo Francesco nella sua lettera pastorale intitolata 'Servire la vita, servire la pace'.
Il sottotitolo è 'L'Eucaristia sorgente di pace'.

Nella sua lettera, il vescovo Francesco sviluppa il contributo originale che la celebrazione dell'Eucaristia dà all'edificazione della pace, all'edificazione della comunità e all'edificazione del mondo. Dunque è un anno in cui siamo chiamati come comunità parrocchiale ad approfondire, riscoprire e convertire la nostra fede nell'Eucaristia secondo le suddette prospettive.

Ci rendiamo ancora conto che l'Eucaristia, nei suoi gesti e nelle sue parole, ci chiama proprio in quel momento a riconciliarci con Dio Padre e con i fratelli, per mezzo di Gesù Cristo e nello Spirito Santo? L'Eucaristia va riscoperta come momento decisivo per la vita del singolo e della comunità, dove siamo chiamati a decidere di noi dinanzi all'opera di pace che Dio ha compiuto, anche per noi, nella vita di Gesù di Nazareth. Allora si che l'Eucaristia forma la mia coscienza, converte il mio cuore, alimenta la fede, la speranza e la carità.

La parola del Parroco

OTTOBRE 2026

L'Eucarestia non è uno spettacolo, ma è la chiamata ad entrare nell'offerta che Gesù ha fatto della sua vita al Padre perché i fratelli e le sorelle vivano sempre in alleanza con Dio Padre che Gesù ci ha pienamente rivelato, a prezzo del suo sangue. Alleanza che per noi è più vitale dell'aria che respiriamo. Dunque questo anno pastorale sia propizio per celebrare meglio e con fede viva l'Eucarestia.

Ma questo anno pastorale è certamente un anno particolare. A livello diocesano perché conclude il suo ministero il nostro vescovo Francesco e verrà nominato un nuovo vescovo. E a livello parrocchiale perché muoviamo i primi passi verso l'unità pastorale (U.p.) delle quattro Parrocchie vicine: Ossanesga-Scano-Paladina-Sombreno. Questo ci è stato chiesto dal vescovo Francesco anzitutto a noi parroci, durante la scorsa Quaresima, attraverso il vicario episcopale delle Unità pastorali, mons. Luigi Paris.

Nell'arco di due o tre anni arriveremo all'unità pastorale. Che cosa vuol dire questo? Molto probabilmente vuol dire che si arriverà ad unico parroco per le quattro Parrocchie con uno o due vicari parrocchiali, magari uno giovane e l'altro in età di pensione. E questo è comprensibile perché noi preti stiamo drasticamente diminuendo e le vocazioni al sacerdozio altrettanto. Se si dovesse decidere di mandare un parroco ad una Parrocchia in base ai sacerdoti che sta dando alla Diocesi, di certo non meriteremmo alcun parroco. E questo dovrebbe farci interrogare: siamo una Parrocchia iperattiva da un punto di vista ricreativo, ma che non genera più da parecchio tempo alcuna vocazione al sacerdozio diocesano.

Con ciò va aggiunto che l'unità pastorale vuol dire soprattutto questo: alcune cose si faranno insieme. E qui le Parrocchie hanno la possibilità di diventare più Chiesa. Una Parrocchia ripiegata su sé stessa e sulle sue attività che non interagisce con le altre Parrocchia non fa vivere una esperienza di Chiesa, di comunione ecclesiale ma di clan autoreferenziale. La comunione che si crea attorno al Signore Risorto dai morti fa interagire le Parrocchie e non le fa chiudere su sé stesse.

Per aprire le Parrocchie alla collaborazione, abbiamo fatto due incontri con il vicario episcopale dove c'eravamo noi quattro parroci e uno/ due rappresentanti per Parrocchie. E abbiamo deciso di costituire tre gruppi di lavoro per favorire l'incontro delle nostre Parrocchie, la loro conoscenza e la loro collaborazione in riferimento a questi ambiti pastorali: la catechesi dell'Iniziazione alla vita cristiana (I.c.), gli adolescenti e le giovani coppie. Ogni gruppo di lavoro ha un prete di riferimento e uno/due laici in rappresentanza degli operatori pastorali di ogni ambito. I nostri rappresentanti sono: per la catechesi Liliana, per gli adolescenti Fabio e per le giovani coppie Lidia e Manuel.

Inoltre abbiamo anche deciso di fare un'iniziativa pastorale mensile comune a tutte le Parrocchie. Così per iniziare, poi strada facendo aggiungeremo altro.

Va precisato che la parte economica delle singole Parrocchie rimane distinta. Chissà se in futuro, una Parrocchia in caso di bisogno potrà aiutare le altre. Così l'unità diventerebbe ancora più profonda.

Concludo con l'elenco delle iniziative pastorali che faremo insieme alle altre Parrocchie.



"Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri"

Gv 13,34

Iniziative pastorali comuni

Mercoledì 9 settembre	al santuario di Sombreno, ore 20 Rosario e ore 20.30 S.Messa per la Festa della Natività di Maria e della Madonna Addolorata
Martedì 3 Novembre	ore 20.30 ad Ossanesga, incontro su "S. Francesco e sorella morte" con don Ezio Bolis
Lunedì 30 Novembre	ore 20.30 a Paladina, Preghiera d'inizio Avvento
Giovedì 28 gennaio 2027	ore 20.30 ad Ossanesga, Incontro per genitori degli adolescenti con don Mattia Magoni
Giovedì 11 Febbraio	ore 20.30 Fiaccolata nella memoria della Madonna di Lourdes con l'Unitalsi da Scano ad Ossanesga
Venerdì 5 Marzo	ore 20.30 Via Crucis da Paladina a Sombreno
Mercoledì 21 Aprile	ore 20.30 Serata per la pace a Scano
Mercoledì 12 Maggio	ore 20 Pellegrinaggio al Santuario di Sombreno

Camminiamo insieme nella fede

ARCOBALENO
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

Insieme nella nostra Comunità



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Ascoltare • Condividere • Camminare insieme

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 03/06/2026

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha inizio alle ore 20.30 nella sala "Mons. Santo Quadri" dell'oratorio "San Giovanni Bosco". Sono presenti don Eros Accorigi, Valentina Limonta, Stefania Bonomi, Davide Vitali, Carlo Mazza, Liliana Rota, Rossana *Senyshyn, Bruno Baldi, Paolo Leidi.*
Dopo una breve preghiera e l'approvazione e la firma del verbale della seduta precedente, don Eros introduce il *primo* argomento iscritto all'ordine del giorno.

1 COSTITUZIONE UNITA' PASTORALE

Don Eros comunica che sulle unità pastorali non c'è margine di trattativa: il fondamento è il Concilio Vaticano II, seguito dal sinodo diocesano 2004-2007 e dalla lettera pastorale sulla fraternità del Vescovo Francesco, che già durante la visita pastorale del 2021 aveva buttato li l'idea. Le unità pastorali nella diocesi di Bergamo sono già 32.
È già stato fatto un incontro preliminare e tutti si sono mostrati d'accordo, tranne uno dei partecipanti. Ci saranno una serie di altri incontri a partire dal 17 giugno, con una commissione mista sacerdoti-laici.
Davide si dichiara deluso dal metodo, pur essendo favorevole all'unità pastorale.
La forma dell'unità pastorale non è predeterminata.
Carlo chiede se verrà data maggiore responsabilità ai laici. Don Eros risponde che ci saranno dei laici di riferimonto; sembra che si vada verso un parroco e un vicario parrocchiale.
Paolo condivide il pensiero di Davide.
Liliana dice che le critiche ci saranno sempre, ma il gruppo di lavoro può aiutare e il lavoro tocca ai laici che vivono la comunità.
Don Eros sottolinea che non è da tutti dare due-tre anni di tempo.
Un forte incentivo alla cosa è il calo delle vocazioni. Così come il calo della pratica religiosa da parte dei laici.
Liliana sottolinea che si deve partire dalle cose che già ci sono: persone che frequentano indistintamente le quattro parrocchie, persone che vengono da fuori, quindi non legate ad una delle quattro Parrocchie.
Don Eros sottolinea che con Scano ci sono già tante cose in comune, mentre con Paladina c'è un'iniziale buona collaborazione per quanto riguarda il CRE.
Si conviene di partire dalla programmazione delle Messe.
Altre possibilità sono la formazione dei catechisti, la catechesi degli adolescenti e la Cresima "due a due".
Carlo propone un campo-scuola interparrocchiale.

2 REVISIONE QUARESIMA-SETTIMANA SANTA-TEMPO PASQUALE E CENNO SUL PROSSIMO ANNO PASTORALE

Stefania sottolinea che la liturgia penitenziale durante la Quaresima è stata poco frequentata.
Davide dice che il triduo pasquale l'ha trovato partecipato.
Don Eros comunica che il tema del prossimo anno pastorale sarà la pace.

3 VARIE ED EVENTUALI

Don Eros comunica che l'operazione "asilo" è in dirittura d'arrivo: la parte demaniale era già stata riscattata, ma mancava la trascrizione.
Il Parroco comunica altresì che al CRE parrocchiale ci sono 240 iscritti con 80 animatori e che ci sarà la giornata dei due CRE (Valbrembo e Paladina).

La seduta è tolta alle ore 22.42.

Il Parroco
Don Eros

Il Segretario
Paolo Leidi

Calendario Liturgico

OTTOBRE - DICEMBRE 2026

FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA



OTTOBRE 2026

Tutti i mercoledì di ottobre	Fino al cambio d'orario, la S. Messa viene celebrata al cimitero alle ore 17.
Sabato 3 ottobre	Ore 9.30 - 11.30 È presente il Confessore.
Da lunedì 12 ottobre	Iniziano gli incontri di catechesi per ragazzi, preadolescenti e adolescenti.
Da lunedì 12 a sabato 17 ottobre	Visita e Comunione agli ammalati.
Domenica 18 ottobre	**99ma Giornata missionaria mondiale** Durante le Messe ci sarà la testimonianza di un missionario/a.
Mercoledì 21 ottobre	Ore 20.30 Assemblea inteparrocchiale con il Vicario episcopale per le U.p. presso la sala polivalente dell'oratorio.
Venerdì 23 ottobre	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica, Vespri e Benedizione.
Domenica 25 ottobre	Ore 10.30 S. Messa con i Battesimi.
Martedì 27 ottobre	Ore 15 Confessioni ragazzi, ore 16 Confessioni preadolescenti.
Sabato 31 ottobre	Ore 9.30 - 11.30 Confessioni giovani adulti. Ore 18 S. Messa nella vigilia della solennità di Tutti i Santi.

NOVEMBRE 2026

Lunedì 2 novembre	**Commemorazione di tutti i fedeli defunti** Ore 15 S. Messa al cimitero e inizio ottavario di preghiera per i fedeli defunti.
Martedì 3 novembre	Ore 20.30 Incontro su "S. Francesco e sorella morte" con don Ezio Bolis.
Mercoledì 4 novembre	**Festa di S. Carlo Borromeo, vescovo** Ore 20.30 S. Messa con il suffragio per i defunti dell'anno trascorso.
Venerdì 6 novembre	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica, Vespri e benedizione.
Sabato 7 novembre	Ore 9.30 - 11 È presente il Confessore.
Martedì 10 novembre	Ore 20.30 Incontro genitori cresimandi.
Martedi 17 novembre	Ore 20.30 Incontro genitori comunicandi.

CARITÀ DELLA PARROCCHIA

Per la missione di don Gabriele Prandi	€	2.160
61 Buste pasquali	€	1.865
Per la Terra Santa	€	95
Per la carità del Papa	€	200
Per i terremotati del Venezuela	€	503
Questa sala polivalente, mese di agosto	€	350

NOVEMBRE 2026 (segue)

Venerdì 20 novembre	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica, Vespri e benedizione.
Domenica 22 novembre	**Solennità di Cristo Re dell'universo** Ore 10.30 S. Messa con gli anniversari di Matrimonio, a seguire festa in oratorio con gli sposi. Nel pomeriggio Castagnata in oratorio.
Martedì 24 novembre	Memoria di San Martino di Tours, vescovo Ore 20.30 Incontro genitori confessandi.
Domenica 29 novembre	Inizio del tempo di Avvento.
Lunedì 30 novembre	Ore 20.30 a Paladina Preghiera d'inizio Avvento insieme alle Parrocchie vicine.

DICEMBRE 2026

Ogni venerdì	L'adorazione Eucaristica sarà settimanale ogni venerdì alle ore 17.30.
Sabato 5 dicembre	Ore 9.30 - 11 È presente il Confessore.
Martedì 8 dicembre	**Solennità dell' Immacolata concezione della beata Vergine Maria** S. Messe ad orario domenicale.
Da lunedì 14 a sabato 19 dicembre	Visita e Comunione agli ammalati.
Sabato 12 dicembre	Ore 14.30 Preghiera con le famiglie della catechesi di I.c.
Sabato 19 dicembre	Ore 18 S. Messa con la presentazione dei cresimandi. Serata fraterna in oratorio.
Domenica 20 dicembre	Ore 10.30 S. Messa con la presentazione dei confessandi e comunicandi.
Martedì 23 dicembre	Ore 15 Confessioni comunitarie; Ore 15 Ragazzi, ore 16 Preadolescenti.
Giovedì 24 dicembre	Ore 9.30 - 11.30, 15.30 - 17.30 Confessioni; Ore 23 S. Messa Solenne nella notte del Natale del Signore Gesù.
Venerdì 25 dicembre	**Natale del Signore** S. Messe ad orario domenicale.
Giovedì 31 dicembre	**VII giorno fra l'Ottava di Natale** Ore 18 S. Messa con il ringraziamento di fine anno. Festa di Capodanno in oratorio.

LA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Con la festa della Madonna del Rosario, iniziamo l'anno pastorale; per questo la festa sarà caratterizzata dal tema della pace a cui ho accennato nell'articolo precedente. Questo tema caratterizzerà anche la predicazione delle S. Messe del triduo di preparazione alla festa. Questo è il programma della festa.

Mercoledì 7 ottobre *Memoria della Beata Vergine Maria del Rosario*	Ore 8.45 Lodi mattutine, a seguire preghiera del Rosario Ore 20.00 Preghiera del Rosario Ore 20.30 S. Messa
Giovedì 8 ottobre	Ore 8.45 Lodi mattutine, a seguire preghiera del Rosario Ore 20.00 Preghiera del Rosario Ore 20.30 S. Messa
Venerdì 9 ottobre	Ore 8.45 Lodi mattutine, a seguire preghiera del Rosario Ore 17.00 Adorazione Eucaristica, Vespri e benedizione Ore 20.00 Preghiera del Rosario Ore 20.30 S. Messa
Sabato 10 ottobre	Ore 9.30 - 11 Confessioni Ore 18 S. Messa presieduta da don Valentino nel 50mo di ordinazione sacerdotale Ore 20.45 Elevazione musicale del nostro gruppo musicale "Giò 90", in onore della Beata Vergine Maria
Domenica 11 ottobre *XXVIII[a] Domenica del T.O.*	Ore 8.30 S. Messa Ore 10.00 S. Messa solenne con il mandato dei catechisti, a seguire la processione lungo le vie del paese con la statua della Madonna del Rosario. Queste le vie che percoreremo: Piazza Vittoria, via Scuole Vecchie, via don Bepo Vavassori, Corso Europa, via Tome Vacis, via Libertà, con la conclusione in Piazza Vittoria.



ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA
Insieme nella nostra Comunità

I LUOGHI LITURGICI

L'ALTARE

"Questo è il mio Corpo che è per voi"
(Lc 22,19)



Nei numeri precedenti, ho presentato le migliori apportate ad alcuni luoghi liturgici della nostra chiesa parrocchiale, allo scopo di farne risaltare il loro valore simbolico. E l'ultimo luogo che vi presento è l'altare o mensa eucaristica.
Al n° 253 del Direttorio liturgico pastorale della nostra Diocesi, così viene descritto: *"L'altare è segno della presenza di Cristo, sacerdote e vittima. Esso rimanda alla dimensione sacrificale e comunionale del mistero eucaristico: su di esso si rende presente il sacrificio della croce e la comunità vi si raduna attorno per nutrirsi alla mensa del Signore".*

Cosa abbiamo migliorato di questo luogo?

Semplicemente, come avrete peraltro notato, abbiamo collocato ai piedi della mensa, l'urna dei nostri santi patroni, dopo averla opportunamente restaurata insieme alla mensa stessa.

Perché questa scelta?

Anzitutto per una intuizione personale, vedendo che alla base dell'altare c'era troppo spazio libero, come un foro che dava la sensazione di vuoto e di poca solidità al luogo liturgico più importante della chiesa.
E poi per la lettura tratta da un discorso di un autore del secolo XI, che riporto di seguito perché mi pare assai illuminante ed edificante per tutti.

I beati martiri devono essere messi per la loro fede al posto più alto e privilegiato. Vedete quale luogo meritano presso gli uomini coloro che presso Dio hanno meritato un posto sotto l'altare. Dice infatti la Sacra Scrittura: «Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa, e gridarono a gran voce» (Ap 6, 9). «Sotto l'altare», dice, «le anime di coloro che furono immolati». Che cosa di più onorevole che riposare sotto quell'altare su cui si celebra il sacrificio a Dio, sul quale si offrono le vittime, ove sacerdote e il Signore, com'è scritto: «Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedec» (Sal 109, 4)? Giustamente dunque, i martiri sono collocati sotto all'altare, perché sopra viene posto Cristo.

Giustamente le anime dei giusti riposano sotto l'altare, perché sopra si offre il corpo del Signore. Non a torto là viene versata per i giusti la vendetta del sangue; ed è conveniente che, quasi per una comune sorte, il sepolcro dei martiri sia là dove si celebra ogni giorno la morte del Signore, come egli stesso dice: «*Ogni volta che fate questo, annunciate la mia morte finché verrò*» *(cfr. 1 Cor 11, 26).*

In tal modo, come essi morirono per la sua morte, così riposano nel mistero del suo sacramento.

Non senza ragione, ripeto, il tumulo dei martiri è stato collocato dove si pone il corpo del Signore ucciso, quasi a accomunandoli in una medesima sorte, affinché, legati a Cristo da un'identica passione lo fossero anche per il legame di un identico luogo. Leggiamo che molti giusti riposano nel seno di Abramo e che non pochi godono le delizie del paradiso; nessuno tuttavia ha meritato un premio migliore di quello dei martiri, il riposare cioè dove Cristo è vittima e sacerdote, così da ottenere la propiziazione dall'offerta della vittima, partecipando anche alla benedizione e al ministero del sacerdozio.

A essi che, dopo aver ricevuto in dono la veste chiedono vendetta e detto di aspettare con pazienza, finché non sia completo il numero dei compagni. Vedete dunque che la vendetta dei martiri è differita per noi. Finché noi ritardiamo, il loro sangue rimane rivendicato. Ma questo dipende dalla nostra inerzia, perché non viviamo religiosamente con è giusto, non operiamo piamente, come conviene.
Se la giustizia delle nostre opere buone ci precedesse davanti a Dio, già sarebbe completo il numero dei compagni attesi. Però non v'è dubbio che i martiri otterranno vendetta dopo il giudizio, giacché allora saranno onorati con particolari ricompense celesti.

Dunque, così collocata, l'urna di nostri santi patroni martiri, messi troppo in ombra dalla nostra Parrocchia negli anni trascorsi, fa recuperare loro importanza anche a livello visibile e contribuisce a dare forza simbolica all'altare, luogo centrale della liturgia eucaristica.

Don Eros

ICONA ANNO PASTORALE

L'AGNUS DEI

"Questo è il mio Corpo che è per voi" *(Lc 22,19)*

L'icona artistica del nuovo anno pastorale è l'Agnus Dei collocata al centro della croce icui culmina la Torre di Ge ś cnù Cristo della Sagrada Familia di Barcellona, benedetta da papa Leone XIV lo scorso 10 giugno. Lo aveva voluto Antoni Gaudí, lo ha immaginato Andrea Mastrovito, l'artista bergamasco autore anche della Crocifissione collocata nell'abside della chiesa dell'ospedale 'papa Giovanni' di Bergamo.

L'Agnus Dei è una scultura in vetro, avvolta da ventiquattro raggi che costituiscono un iperboloide, figura geometrica particolarmente cara all'architetto catalano. Un'esplosione di luce. Di seguito riporto un'intervista fatta all'autore in merito all'opera d'arte e pubblicata sull'*Avvenire*.



"Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo" *(Gv 1,29)*

Agnus Dei
Torre di Gesù Cristo
Sagrada Familia
Barcellona

Partiamo dall'iperboloide...

«Sono forme matematiche generate dall'intreccio di linee rette, capaci di diffondere la luce in modo dinamico, e costituiscono uno dei fondamenti della Sagrada Família; rappresentano però anche qualcosa di ulteriore, come ho compreso grazie all'astrofisico Marco Bersanelli quando afferma che la luce è il principio che rende visibile il cosmo e, al tempo stesso, uno degli elementi portanti della basilica. È lui a notare, esaminando i disegni dell'edificio, come il profilo della torre richiami sorprendentemente la curva di Friedmann-Lemaître, che descrive l'evoluzione dell'espansione dell'universo nel tempo. Avevo letto il suo libro sul fondo *cosmico a microonde (Il grande spettacolo del cielo*, Sperling & Kupfer). Da lì nascono i raggi che attraversano l'opera e anche il rapporto tra il microcosmo e i frammenti di vetro che rivestono l'Agnus Dei. Quando lo incontrai gli spiegai questa intuizione e lui mi disse: "Scientificamente tutto torna". Fu una conferma importante».



La Torre di Gesù Cristo
Sagrada Familia
Barcellona

L'Agnello nasce subito *come immagine centrale?*

«Sì. La richiesta iconografica di Gaudi era molto chiara: in cima alla croce doveva esserci un agnello e la croce stessa doveva diventare simbolo di luce. È completamente rivestito di schegge di vetro, quasi intoccabile: durante il montaggio ci siamo tagliati continuamente. Quei frammenti sono al tempo stesso un rimando cosmico e una meditazione sul presente. Viviamo in un'epoca che pensava di essersi liberata dalla paura, dalla fame, dal freddo e dalla guerra, ma oggi quella sicurezza sembra incrinarsi e questa figura reca con sé anche quel senso di vulnerabilità».

C'è anche un elemento personale in questa immagine?

«Molto. Negli ultimi anni ho lavorato spesso sull'infanzia, anche perché nel frattempo sono diventato padre.
Quest'agnello, pur essendo grande, non è un animale adulto, è un "bambino". Mentre lavoravo riflettevo sulle immagini che vedevamo ogni giorno: l'Ucraina, i bambini, la guerra...
Non voglio però forzare questa lettura. L'opera deve restare senza tempo.
Il suo nucleo rimane evangelico».

Questo Agnello, proprio come il Corpo risorto, non cancella i segni della passione ma li porta con sé.

«Ho lasciato che si vedesse anche una piccola macchia di sangue, ma questo agnello porta i frammenti della storia e li trasforma in corpo e luce, come Cristo si prende sulle spalle tutti i peccati del mondo; mentre lo mettevo insieme, mi sembrava che questa creatura si facesse carico anche di una parte delle nostre paure».

Con Gaudí che tipo di raffronto c'è stato?

«Molto intenso, perché ovviamente la sua presenza è fortissima. Non volevo però citarlo né imitarlo, piuttosto comprendere come adattare la mia ricerca alle esigenze costruttive e spirituali della Sagrada Família. Credo che la commissione del concorso abbia apprezzato il fatto che il dialogo si svolgesse su più livelli: da una parte il linguaggio architettonico, con le strutture luminose tipiche di Gaudí, dall'altra la riflessione teologica e persino scientifica».

"Cristo, Agnello di Dio, luce che vince le nostre tenebre, accompagna la nostra comunità nel nuovo anno pastorale."

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

MAGNIFICA HUMANITAS

Prima enciclica di Papa Leone XIV

La custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza Artificiale

Introduzione

Lo scorso 15 maggio 2026, in occasione del 135° anniversario della Rerum Novarum (pubblicata da papa Leone XIII) anche Leone XIV firma la sua prima enciclica, ponendosi in perfetta linea coi suoi predecessori e rimanendo nel solco della Dottrina sociale della Chiesa, ribadendola e aggiornandola alla luce delle nuove sfide culturali e sociali. Già dal sottotitolo si evince il tema che il pontefice intende affrontare alla luce del Vangelo, ovvero la "custodia della persona umana nel tempo dell' Intelligenza Artificiale (IA)". La Dottrina sociale della Chiesa in effetti è nata per aiutare i credenti a costruire una società sulla giustizia e sulla pace, a maggior ragione in un tempo in cui le innovazioni tecnologiche sono diventate pervasive e invasive; ciò non per sostituirsi ai compiti della politica, bensì per ispirare tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà a costruire un mondo migliore e più umano.

Fin dal titolo il papa esprime l'ottimismo cristiano che dovrebbe caratterizzare ogni credente: definisce infatti "magnifica", cioè stupenda, grande, meravigliosa l'umanità intera, non perché non sia afflitta da fragilità, debolezze e capacità di compiere il male, ma essenzialmente per il valore infinito della dignità della persona che non può essere sottomessa a logiche delle potenze umane, compresa quella tecnologica.

Ecco, in sintesi, le tematiche affrontate nei cinque capitoli del documento.

Introduzione – Le res novae del nostro tempo.

Dalle prime righe risulta immediatamente chiaro come l'umanità si trovi come non mai di fronte a un bivio esistenziale: innalzare un mondo ancor più disumano e ingiusto o ricostruire una nuova umanità basata sulla carità e la comunione fraterna. Questa duplice e opposta scelta è ben evidenziata dall'immagine che papa Leone utilizza contrapponendo la città di Babele alla nuova Gerusalemme ricostruita (come già sant' Agostino fece nella sua celebre opera "La città di Dio" in cui opponeva appunto la Città di Dio alla Città degli uomini): «la magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città santa, dove Dio e l'umanità abitano insieme». Infatti le grandi digitalizzazione e dall' IA (le res novae appunto), interpellano la coscienza cristiana, chiamata a fare scelte responsabili alla luce del mistero del Verbo incarnato, il solo che possa far luce sul mistero dell'uomo. A questo proposito il testo osserva che «mai prima d'ora l'umanità ha avuto tanto potere su sè stessa», evidenziando l'urgenza di orientare tale potere verso il bene comune; il dilemma quindi non è quello tra accettare o rifiutare la tecnologia, ma tra un suo utilizzo egoistico e disgregante o uno costruttivo e a servizio della promozione e della custodia umana.

Capitolo 1 – Un pensiero dinamico fedele al Vangelo

Per poter realizzare questa preziosa opera di discernimento, il pontefice propone come metodo la **Dottrina Sociale della Chiesa**, intesa non come banale e mero insieme statico di norme accumulatesi nel tempo, bensì come pensiero critico, vivo che la Chiesa assume per leggere la storia alla luce del Vangelo. La sua funzione non è quella di sostituirsi con ingerenza alle scelte che la politica deve doverosamente fare, ma è offrire a ogni credente «principi per pensare, criteri per discernere e orientamenti per agire». Ecco perché viene proposto un sintetico excursus storico della Dottrina stessa, a partire da Leone XIII per passare dal Concilio Vaticano II: perché il popolo di Dio possa «ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari linguaggi del nostro tempo», allo scopo di annunciare la verità cristiana nelle forme più adeguate alla nostra situazione storica.

> *«Le cosiddette intelligenze artificiali*
> *non vivono una esperienza, non possiedono un corpo,*
> *non attraversano la gioia e il dolore,*
> *non conoscono dall'interno ciò che significa amore,*
> *lavoro, responsabilità».*
>
> Magnifica Humanitas, cap. 3



CAPITOLO 2

Fondamenti e principi della Dottrina sociale della Chiesa

Recuperando i fondamenti e i principi della Dottrina Sociale della Chiesa, viene posta al centro della riflessione **la persona** umana, **caratterizzata dalla relazione** e chiamata alla comunione fraterna, perché creata a immagine trinitaria di Dio; da questa consapevolezza ha origine la dignità umana, il cui valore precede sempre ogni altra valutazione di tipo politico, economico e sociale. Ci sono diverse dimensioni e molteplici livelli della dignità umana, ma ce n'è uno più profondo e più importante chiamato ***dignità ontologica*:** è una dignità che né si acquisisce né si merita e non ha nemmeno bisogno di essere dimostrata! «**È la dignità che appartiene a ogni essere umano semplicemente per il fatto di esistere, di essere stato voluto creato e amato da Dio**»; è **una dignità** infinita perché infinito e incondizionato è l'amore di Dio verso ogni persona. **La dignità intesa in questo senso fonda i diritti umani, inviolabili, universali e inalienabili**; tali diritti non sono mere concessioni **del potere o semplici conquiste** umane, bensì espressione della natura stessa della persona, il cui diritto alla vita è fondamento di ogni altro diritto. Vengono successivamente passati in rassegna i principi della Dottrina, quali: il bene comune inteso come «l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente», la destinazione universale dei beni, la sussidiarietà, la solidarietà e lo sviluppo umano integrale.

CAPITOLO 3

Tecnica e dominio. La grandezza della persona umana davanti alle promesse dell'IA

In questo capitolo viene analizzato il rapporto tra tecnologia, potere e persona umana: lo sviluppo tecnologico è riconosciuto giustamente come espressione dell'intelligenza e della creatività **umane**, ma si stigmatizza quello che il papa definisce **paradigma tecnocratico**, ovvero la tendenza a fare della tecnologia il criterio assoluto di giudizio, riducendo la persona e la realtà a criteri di misurabilità, efficienza e perfezione. In questo contesto l' IA viene presentate si come strumento molto potente, ma altrettanto ambivalente: da una parte può offrire benefici reali tesi all'edificatione dell'umanità; dall'altro può diventare strumento di dominio sugli altri se separata dai principi etici. Per questo motivo non ci si deve illudere che la crescita della potenza tecnica porti necessariamente un aumento del bene per l'umanità: progresso tecnologico e sviluppo umano purtroppo non vanno sempre di pari passo. Inoltre bisogna aver ben presente un grosso limite dell' IA; limite che la differenzia sostanzialmente e qualitativamente dall'intelligenza umana: «le cosiddette intelligenze artificiali non vivono una esperienza, non possiedono un corpo, non attraversano la gioia e il dolore, non conoscono dall'interno ciò che significa amore, lavoro, responsabilità»; perciò non potrà mai assumere responsabilità morali che competono esclusivamente all'essere umano.

Il papa esprime a questo proposito una fondata critica sulle cosiddette concezioni *transumaniste* e *postumaniste* che intendono il progresso come superamento del limite umano. Da buon agostiniano, Leone XIV stigmatizza l'assunto ideologico di chi ritiene che il limite umano sia un difetto da superare, un errore da correggere, auspicando anche un futuro in cui ogni fragilità verrà superata. Al contrario si afferma con chiarezza che «**l'essere umano non fiorisce malgrado *il limite*, ma spesso *attraverso il limite***», riconoscendo nella fragilità e nella vulnerabilità luoghi in cui maturano la relazione, la cura e l'apertura all'altro.

CAPITOLO 4
Custodire l'umano nella trasformazione: verità, lavoro, libertà

Si analizzano ora le conseguenze della trasformazione digitale nella vita concreta delle persone, in particolare rispetto ai temi della verità, del lavoro e della libertà.

La **verità** è riconosciuta come bene comune ed essenziale per la vita democratica; essa non nasce da automatismi o algoritmi tecnologici, bensì da relazioni sincere e da pratiche condivise di responsabilità ed è custodita attraverso un'educazione al pensiero critico e all'uso responsabile delle tecnologie; per cui è quanto mai doveroso vigilare contro la manipolazione e l'alterazione delle informazioni, al fine di rendere sempre chiari i confini tra il vero e il falso.

Con l'uso spregiudicato della tecnologia e dell'IA si rischia di rendere il lavoro disumano, specie se l'unico criterio adottato è l'efficienza; si mette infatti in guardia da un modello di sviluppo in cui ***«i lavoratori sono spesso costretti ad adattarsi alla velocità delle macchine, piuttosto che siano queste ultime a essere progettate per aiutare chi lavora»***. Al contrario il lavoro va inteso come la dimensione costitutiva della dignità della persona e come via ordinaria di partecipazione alla vita sociale.

La **libertà** può essere minacciata dalle dipendenze digitali e dalle nuove forme di controllo sociale; perciò urge il dovere di trovare regole comuni e condivise per scongiurare il pericolo di nuove schiavitù che riducono gli spazi di decisioni veramente libere da parte della persona.



CAPITOLO 5
La cultura della potenza e la civiltà dell'amore

L'enciclica si chiude evidenziando, anche in modo drammatico, la contrapposizione tra due culture antitetiche: la cultura della potenza, in cui tecnologia e violenza vanno a braccetto, e la civiltà dell'amore che, al contrario, assume lo sguardo dei più deboli e bisognosi. In questo senso la tecnologia digitale non è assolutamente neutra, ma assume una specifica connotazione etica nella misura in cui viene utilizzata per prevaricare e distruggere o per essere a servizio della dignità umana. Nessuna tecnologia, sia pur avanzata, può mai giustificare una guerra e **«non esiste algoritmo che possa rendere la guerra moralmente accettabile»**, al contrario la civiltà dell'amore riconosce nella diplomazia e nel dialogo gli strumenti autentici per costruire la pace.

Conclusione
Una spiritualità per il nostro tempo

Nel finale viene offerta una riflessione spirituale e teologica. Affermando di nuovo che l'Incarnazione del Verbo è il criterio decisivo per comprendere la grandezza e la vulnerabilità dell'uomo, il papa ribadisce che la pienezza della persona umana non nasce dalla potenza tecnica, ma da una relazione che coinvolge la libertà, l'amore e la grazia. L'umanità è chiamata a riconoscersi come parte di una comunione più grande, nella quale le differenze non sono eliminate ma ricondotte all'unità, a essere **«un solo corpo in Cristo».**

Poiché la storia dell'umanità è ancora aperta, è un cantiere continuo in cui nulla è definitivo, ognuno è chiamato responsabilmente a custodire il creato, in questa nuova era digitale, con la consapevolezza tuttavia che nessuna trasformazione tecnologica può essere abitata senza una conversione del cuore e senza una pratica concreta di giustizia, solidarietà e cura dei più fragili.

Il papa affida questa speranza al cantico di Maria, il *Magnificat*, preghiera che rovescia la logica della potenza, esaltando il valore dell'umiltà. Da qui nasce l'invito del pontefice, affinché l'umanità non perda la sua magnificenza, a scegliere quali persone vogliamo impegnarci a essere: **«costruttori di comunione, non architetti di Babele».**

Luigi



ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA
Insieme nella nostra Comunità

La nostra Prima Comunione

Un cammino di amicizia con Gesù

"Io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,20)

Ci sono percorsi che non si misurano in mesi, ma nelle impronte che lasciano nel cuore. È stato proprio così l'anno trascorso con i nostri 21 ragazzi. Mese dopo mese, attraverso le varie attività, le riflessioni e la preparazione alla Messa, gli incontri sono diventati uno spazio d'ascolto dove vederli crescere, fare domande e stringere un'amicizia sempre più profonda.

Poi è arrivata la magia del ritiro a Serina: due giorni intensi in cui il gruppo si è trasformato in una piccola grande famiglia. Tra risate, giochi, la condivisione dei pasti e momenti di preghiera, i ragazzi hanno scoperto quanto è bello camminare insieme.

Fino ad arrivare al giorno della Prima Comunione: l'emozione nei loro occhi e la gioia pura con cui hanno accolto Gesù ci ha commosso e riempito il cuore.





Domenica 17 maggio, hanno vissuto il momento tanto atteso: ricevere per la prima volta Gesù nell'Eucaristia. Accompagnati dalle loro famiglie e da Don Eros, hanno compiuto un passo importante nel loro cammino di fede. Non è stata soltanto una giornata di festa, ma l'inizio di un'amicizia ancora più profonda con Gesù, ascolto nei loro cuori come un amico che cammina sempre al loro fianco.

Ora eccoci, pronti a ripartire per un altro meraviglioso anno da vivere ancora tutti insieme, con la certezza che il cammino continua e che Gesù sarà sempre accanto a loro, per accompagnarli, sostenerli e illuminare ogni loro passo.

Jara Erika
Stella Elisa Benny Iris

"Il tuo pane nutre i nostri passi, Signore, e ci rende sempre più amici tuoi."

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale

FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

Insieme nella nostra Comunità

Le nostre Sante Cresime

Dopo un lungo cammino,
la barca ha lasciato il porto e preso il mare aperto.

"Io sono con voi tutti i giorni"
(Mt 28,20)



Gruppo Cresima Ossanesga



Gruppo Cresima Paladina

Dopo un lungo cammino,
la barca ha lasciato
il porto e preso
il mare aperto.

Questa la metafora
che ci ha accompagnato
fino al giorno della Cresima:
una barca che è il nostro
gruppo, la nostra comunità,
la Chiesa di cui vogliamo
fare parte.

Un grazie a don Marco
e don Eros che ci hanno
accompagnato e guidato,
e alle famiglie per il loro
supporto e la fiducia
dimostrata.

Ma il ringraziamento
più grande va ai nostri
ragazzi che ci hanno
sorpreso, facendoci capire
che questa non è solo
una metafora, ma il senso
più profondo del nostro
essere cristiani.

Consapevoli che il viaggio
è appena iniziato,
ci vediamo presto!

I vostri catechisti

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

CRE GREST 2026
BELLA FRA
GUARDATE A LUI E SARETE RAGGIANTI
Insieme nella nostra Comunità

CRE 2026
Bella Fra!

"Guardate a Lui e sarete raggianti"
(Sal 34)



"La gioia vera nasce dall'incontro con Dio e dagli altri"
(Sal 34)

I SALUTI – DON EROS

"Bella Fra. Guardate a Lui e sarete raggianti. È stato questo il tema del CRE 2026 che stiamo concludendo in questi giorni. L'obiettivo di tutte le attività, assai ambizioso, era quello di richiamare la testimonianza di S. Francesco d'Assisi, nell'ottavo centenario della sua morte, per imparare ancora a guardare Dio dentro le cose della vita e diventare raggianti per la luce che da Lui promana. Tutte le attività del CRE, il gioco, il ballo, i laboratori, le gite, la preghiera e i tempi destrutturati, volevano favorire l'incontro tra le varie generazioni, dai più piccoli ai più grandi, per far cogliere loro la promessa e il comandamento che risuonano in ogni legame umano e vengono da Colui che ha fatto buone tutte le cose.
Attraverso la figura di San Francesco abbiamo riscoperto il sogno, la fraternità, la pace e la lode. Negli anni giovanili Francesco ambiva a diventare un cavaliere famoso. Il Signore Gesù, entrando nella sua vita anche attraverso un sogno, trasformò questa ambizione, dandole una forma buona, e lo rese cavaliere del Signore del cielo e della terra. Un cavaliere chiamato a ricostruire la sua Chiesa attorno alla presenza di Gesù, perché tutti si riconoscessero fratelli, figli dell'unico Padre, vivendo nella fraternità e nell'amore reciproco. Francesco comprese anche che questa fraternità è possibile grazie alla pace che Dio, in Gesù di Nazareth, offre a tutta l'umanità. Per questo divenne un vero operatore di pace, verso chiunque incontrasse sul suo cammino, amici o nemici, cristiani o musulmani, nella continua lode a Dio che dà vita a tutte le creature e manifesta la sua bontà attraverso di esse.
Il CRE, con le sue attività, voleva renderci docili al sogno di Dio per ciascuno di noi, perché ci riconoscessimo fratelli, figli dell'unico Padre, e diventassimo operatori di pace nella lode continua a Dio per tutte le creature. Il mio ringraziamento va a quanti si sono impegnati in questa direzione, in particolare ai coordinatori Davide e Stefania, agli animatori e ai volontari che hanno prestato servizio al CRE. La speranza è che questa esperienza non sia soltanto un tempo vissuto dentro la lunga estate, ma possa dare forma al nostro modo di essere e di vivere."

I SALUTI

DON ANTONIO

Si conclude anche quest'anno l'avventura del CRE 2026 "BELLA FRA". Siamo stati invitati come parrocchie, Comune, don, coordinatori, animatori, collaboratori e amministratori a coinvolgere bambini, ragazzi e famiglie attorno alla figura di SAN FRANCESCO d'ASSISI. GRAZIE del vostro PRENDERVI CURA edi METTERVI A SERVIZIO dell'estate dei ragazzi e della comunità. Tutto questo in ORATORIO con tutta la sua specificità di un "prendersi cura gli uni degli altri", nello STILE del VANGELO di GESÙ, comunque aperto a tutti.
Si è cercato di vivere una proposta educativa integrale cioè la PROMOZIONE di tutta la persona : corpo, mente e spirito, scommettendo soprattuto sugli adolescenti e sui giovani: attività, giochi, gite, piscine, pranzi e cene, feste, musica e canti, Messa, confessione e preghiere insieme. Abbiamo conosciuto di più la figura di San Francesco, il suo esempio e il suo stile di vita secondo il Vangelo, ci facciamo crescere di più come uomini e cristiani. "GUARDATE A LUI (DIO) E SARETE RAGGIANTI" (Salmo 34, 6): è quel LUI che ha chiamato e cambiato San Francesco, è quel LUI che chiama e cambia tutti noi. UN GRAZIE A TUTTI.

STEFY e DAVIDE

Si dice che le cose più belle siano anche quelle che costano più sudore, e questo Cre ne è stata la prova. Nonostante la fatica, vedere il cortile dell'oratorio riempirsi ogni giorno di ragazzi, di vita e di risate è stato il segno evidente che stavamo costruendo qualcosa di grande. I numeri di quest'anno, d'altronde, parlano da soli: abbiamo superato tutti i record precedenti, con circa 240 ragazzi e una settantina di animatori. Tutto questo, però, non sarebbe stato possibile se fossimo rimasti da soli. Vogliamo perciò esprimere un grazie ai genitori, che ci hanno dato fiducia e ci hanno supportato, e un grazie poi alle associazioni del territorio, che hanno arricchito le nostre giornate mettendo a disposizione il loro tempo. Il grazie più grande però va alle nostre Parrocchie e all'Amministrazione comunale, pilastri fondamentali che hanno creduto nel progetto, sostenendolo fogisticamente e spiritualmente. "Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile." Nel salutare questa avventura, ci tornano in mente queste parole di San Francesco, che i nostri ragazzi hanno visto tutti i giorni sulle magliette dei loro animatori. Quando abbiamo iniziato, l'impresa poteva sembrare davvero al di là delle nostre forze. Ma passo dopo passo, con la collaborazione di tutti, abbiamo raggiunto un buon risultato creando un'ottima atmosfera.

I TEMI

IL SOGNO

Il sogno non è una fuga dalla realtà, ma la bussola che orienta il futuro. In un mondo che spesso tarpa le ali, il Cre stimola i ragazzi a guardare oltre, a coltivare grandi desideri e a scoprire i talenti unici che portano dentro. Sognare insieme significa. dare forma a un domani più luminoso, guidati dalla speranza.

LA FRATERNITÀ

Nessuno si salva da solo: la fraternità è l'arte di accogliersi come fratelli e sorelle, abbattendo i muri del giudizio e dell'egoismo. Nelle giornate del Cre, questo tema si traduce, nel fare spazio all'altro, nel sostenere chi fa più fatica e nello scoprire la bellezza di camminare uniti, arricchiti dalle diversità di ciascuno.

LA PACE

La pace è un cantiere aperto che si costruisce ogni giorno partendo dai piccoli gesti. Non è solo assenza di guerra, ma uno stile di vita fatto di ascolto, perdono e riconciliazione. I ragazzi imparano che essere artigiani di pace significa disarmare il cuore, spegnere i conflitti nel cortile e farsi promotori di armonia.

LA LODE

La lode nasce da uno sguardo grato capace di stupirsi davanti alla bellezza della vita, del creato e delle relazioni. Imparare a lodare significa saper dire "grazie" e riconoscere il bene che ci circonda. È la gioia pura che si esprime nel canto, nel gioco e nella gratitudine per il dono di essere insieme.



"Insieme possiamo fare cose grandi"

San Francesco d'Assisi

INSIEME AL CRE DI PALADINA



Mercoledì 1° luglio sono stati organizzati giochi insieme al CRE di Paladina: i gruppi delle medie si sono ritrovati all'oratorio di Scano, mentre quelli delle elementari si sono incontrati all'oratorio di Paladina. Al nostro arrivo abbiamo iniziato con alcuni balli di gruppo per rompere il ghiaccio, seguiti da giochi a stand organizzati con squadre miste, così da favorire la conoscenza tra ragazzi provenienti da realtà diverse. Dopo una meritata merenda, ciascun gruppo è rientrato nel proprio oratorio. È stata una semplice ma bella occasione di incontro, che ha permesso di condividere un pomeriggio di divertimento, fare nuove amicizie e scoprire quanto sia bello collaborare e integrarsi in un contesto comune.

GITE

CRAZY NIGHT

Venerdì 17, alcuni ragazzi della quinta elementare sono saliti a Serina per trascorrere un weekend all'oratorio S. Francesco dove don Vittorio ci ha accolto come sempre con molta generosità. Sono stati due giorni molto intensi tra giochi, momenti di svago e di collaborazione. Ma per farvi capire meglio cosa è stato per noi il Crazy Night vi lasciamo alle semplice ma sincere parole dei nostri ragazzi:

"E' stato bello perché eravamo tutti insieme. Il momento più divertente è stato alla sera quando ci siamo presi a cuscinate..." **LUCA**

"E' stato bellissimo e ci siamo molto divertiti..." **MATTIA**

"Mi è piaciuto molto ... anche se all'inizio ero un po' preoccupata per la notte..." **SILVIA**

"Inizialmente non volevo venire perché pensavo non ci fossero le mie amiche ma poi scoperto che c'erano altre ragazze ho deciso di andare... mi sono divertita soprattutto alla sera quando noi ragazze siamo restate nella nostra classe-stanza e abbiamo fatto gossip..." **BEATRICE**

"Mi sono divertito tanto ed è stata la prima volta che ho dormito fuori casa con i miei amici..." **ALESSANDRO**

Anche noi animatori vogliamo dire qualcosa. Questa esperienza è nata dal desiderio di trascorrere del tempo insieme, perché crediamo che momenti come questi rafforzi i legami e i valori che cerchiamo di trasmettere durante il CRE. I ragazzi si sono dimostrati bravissimi, collaborativi e molto autonomi: sanno alzarsi presto, aiutare nelle faccende e prendersi cura delle proprie cose. Un grazie di cuore ai ragazzi, che hanno accettato questa sfida superando qualche timore, ai genitori per la fiducia e agli animatori che, nonostante la stanchezza del CRE, hanno dedicato tempo ed energie a questa esperienza. Grazie a tutti per aver reso possibile questa breve ma intensa convivenza.
P.S. Il momento che porterò sempre nel cuore? Quando ci siamo sdraiati tutti insieme in mezzo al campo di pallavolo, nel silenzio della notte, ad ammirare le stelle.

COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

FIDAS – AIDO

Il 17 luglio il gruppo Grandi ha incontrato alcuni volontari FIDAS e AIDO dei gruppi di Valbrembo. Durante l'incontro ci hanno spiegato in modo chiaro come si svolge una donazione, chi può diventare donatore e quali benefici può portare a chi ha bisogno di cure. Ci ha colpito il fatto che un gesto che richiede poco tempo possa fare una differenza così grande nella vita di altre persone. L'incontro ci ha anche fatto riflettere sul significato della solidarietà e della responsabilità verso gli altri. Ringraziamo i volontari che hanno voluto dedicarci il loro tempo.

PROTEZIONE CIVILE

Nella giornata di martedì 7 luglio i nostri ragazzi hanno sperimentato un laboratorio a cielo aperto grazie alla proposta del gruppo di Protezione Civile di Valbrembo. Divisi in tre gruppi, o meglio squadre se vogliamo rimanere nel linguaggio del settore, hanno potuto prima ascoltare i volontari e poi vedere dal vivo e anche provare nella pratica alcune azioni tipiche delle situazioni di emergenza gestite proprio dalla Protezione Civile: comunicazione con alfabeto fonetico NATO, funzionamento di autopompe e utilizzo di idranti. Un pomeriggio utile per i ragazzi e un modo importante per collaborare con i gruppi del nostro territorio, a cui va il nostro grazie.

SEMINARY CRE

I bambini hanno passato la mattina alla ricerca di indizi su San Francesco. Dopo la visione di un video introduttivo, hanno partecipato a diversi giochi che, una volta superati, svelavano gli indizi necessari. Al pomeriggio ci è stata affidata una missione: scoprire quale frase fu detta a Francesco dal Crocifisso nella chiesa di San Damiano. Per trovare la soluzione, ci siamo avventurati nelle labirintiche stanze del seminario in Città Alta, seguendo fedelmente la mappa che ci era stata data e arrivando quasi tutti vittoriosamente alla fine. È stata una giornata ricca di sfide, ma è stata sicuramente un'esperienza indimenticabile, che ci ha permesso di confrontarci con altri oratori e di condividere bellissimi momenti insieme. Non sono mancati i momenti di stanchezza, ma la vera bellezza di questa giornata è stata la voglia di tutti di trasformare le difficoltà in un'esperienza positiva. Abbiamo imparato che il valore di una gita non sta solo nel raggiungere la meta, ma nel saper vivere la natura insieme, rispettando i limiti di ciascuno. Il Seminari CRE è stata la prima gita di questo anno di CRE. In questa occasione abbiamo potuto passare del tempo in condivisione con i ragazzi di altri oratori. La giornata era strutturata con attività diversificate tra mattina e pomeriggio; inoltre, gli organizzatori hanno lasciato spazio anche per noi animatori, che abbiamo potuto partecipare a una mostra sul Paradiso di Dante.

RITIRO DI REVISIONE ANIMATORI

Il 22 e 23 agosto gli animatori del Cre ha fatto un ritiro di revisione al fresco alla Casa parrocchiale di Bani di Ardesio.
La revisione è stata positiva: un buona partecipazione dei ragazzi, degli animatori, ma anche delle associazioni del territorio che ci hanno dato una grande mano nei laboratori.
Un momento poi ant alla collaborazione da parte dei genitori, senza i quali non sarebbe stato possibile risolvere certe situazioni.
Dopo aver analizzato cosa è andato e cosa no, vi possiamo anticipare che l'anno prossimo sarà ricco di sorprese.
Restate con noi per sapere di più!
A presto
Stefy e Davide e tutto lo staff

Bella Fra!
A ritmo del cuore



C'è qualcosa di magico nel modo in cui i bambini guardano il mondo: sanno trasformare un semplice filo d'erba o un sasso colorato in un tesoro inestimabile. È con questa stessa meraviglia negli occhi che i più piccoli di Valbrembo hanno vissuto l'avventura estiva del Baby Cre, guidati dall'adattamento della traccia diocesana "Bella Fra! A ritmo del cuore".

A farci da guida in questo viaggio è stato "Fra", un amico speciale che cammina a piedi scalzi, ascolta la natura e ci insegna ad amare e ad aver cura della Terra. Passo dopo passo, abbiamo attraversato i cinque grandi temi del percorso: abbiamo scoperto la fratellanza scambiandoci i biglietti dell'amicizia con il Cre dei grandi, la semplicità liberando la fantasia tra pittura con il fango e timbri realizzati con le foglie, e la meraviglia trasformandoci in "investigatori della natura" con la nostra cornice botanica, fino alla splendida gita nella Valle del Grino. Ci siamo poi scoperti piccoli "guardiani verdi" dedicandoci alla custodia con la creazione di mangiatoie per uccellini e bombe di semi, per poi tuffarci nel canto e nella festa per far risuonare la gioia di stare insieme.





In quest'estate calda e carica di energia non sono certo mancati travolgenti giochi d'acqua: tra spruzzi, risate e momenti rinfrescanti, le giornate sono volate via ancora più allegre e indimenticabili. Vedere il centro estivo riempirsi ogni giorno di entusiasmo, mani dipinte e tanta curiosità è stato il regalo più bello di questa stagione.

Un sentito ringraziamento a Don Eros, per la cura e l'attenzione rivolta ai più piccoli, al Comune, al Sindaco e al Vicesindaco per averci accompagnato anche in questa estate e per aver condiviso da vicino diversi momenti con i bambini. Un grazie di cuore anche alla Protezione Civile di Valbrembo, che ci ha guidati in una preziosa lezione di educazione ambientale. A questo fondamentale lavoro di squadra si è unita l'inesauribile passione delle educatrici di sezione, affiancate dai nostri animatori: giovani adolescenti che hanno scelto di donare con responsabilità il proprio tempo per prendersi cura dei più piccoli.

I sorrisi dei bambini ci lasciano in dono l'insegnamento più prezioso: basta davvero poco, quando si cammina insieme, a ritrovare la meraviglia intorno a noi.

L'équipe del Baby Cre

"La gioia più grande nasce dalle piccole cose"

San Francesco d'Assisi

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

Insieme nella nostra Comunità

Festa dell'Oratorio

40 anni di Festa dell'Oratorio: una grande storia di comunità

40 anni
Gioia
Incontri
Amicizia
Comunità
Sempre insieme!



La nostra Elena: 40anni di Festa, sempre con il sorriso!

Dal 12 al 21 giugno il nostro Oratorio ha vissuto ancora una volta la sua tradizionale Festa, un appuntamento che, anno dopo anno, continua a coinvolgere tante persone e a rappresentare uno dei momenti più belli della vita della nostra comunità. Quest'anno, però, la Festa aveva un significato ancora più speciale: abbiamo celebrato i suoi **40 anni di storia!**

Dieci giorni di incontri, convivialità, divertimento e allegria che hanno visto la partecipazione di moltissime persone. A tutti coloro che sono venuti a trovarci, hanno partecipato alle iniziative, cenato insieme, giocato alle tombole o semplicemente trascorso qualche ora in compagnia, va il nostro più sentito grazie.

La forza dei volontari

Una festa così grande non sarebbe possibile senza le tante persone che, dietro le quinte e in prima linea, mettono a disposizione tempo, energie e passione. Quest'anno sono state ben **160** le persone che hanno prestato servizio come **volontari:** dai ragazzi e dalle ragazze delle scuole elementari fino agli adulti. Un vero esercito di volontari che, con entusiasmo e disponibilità, ha contribuito alla buona riuscita della Festa. A tutti loro va il grazie più grande. Grazie per aver donato il vostro tempo, per esservi messi a disposizione e per aver dimostrato ancora una volta quanto sia grande la forza di una comunità quando ciascuno fa la propria parte.

Un grazie ai nostri sponsor

Un sentito ringraziamento va anche a tutti gli sponsor che hanno creduto nella nostra Festa e ci hanno sostenuto concretamente. Il loro aiuto è stato prezioso per affrontare le prime spese e, inoltre, ci hanno permesso di mettere a disposizione numerosissimi premi per le tombole, contribuendo così a rendere ancora più ricche e partecipate le nostre serate.

Quarant'anni di storia

I 40 anni della Festa non potevano passare inosservati. Abbiamo voluto celebrare questo importante traguardo ricordando le persone che, nel corso degli anni, hanno contribuito a costruire la storia. Un pensiero e un ringraziamento speciale vanno innanzitutto alla nostra **Elena**, presenza immancabile in tutte le edizioni della Festa. Quarant'anni vissuti sempre con la stessa *disponibilità* e lo stesso entusiasmo: una presenza che rappresenta al meglio lo spirito di questa nostra iniziativa. Abbiamo poi voluto ricordare tutti i responsabili che si sono susseguiti nel coordinamento della Festa: **Mario Carminati**, che ci ha lasciato pochi mesi fa e al quale va un ricordo particolarmente affettuoso; **Eraldo Maffioletti** e **Giovanni Abalsamo**, anche lui sempre nei nostri pensieri. Siamo certi che, da lassù, Giovanni stia festeggiando insieme a noi questo importante anniversario. Da 25 anni, invece, la guida e il coordinamento della Festa sono affidati ad **Attilio Castelli**, al quale va il nostro sincero grazie per il tempo, l'impegno e la passione dedicati in tutti questi anni.

Un risultato da record

Quest'anno sono stati destinati alle casse della Parrocchia **30.823,93 euro** di utile, il risultato più alto mai raggiunto nei 40 anni di Festa.
Un risultato importante, frutto dell'impegno di tutti e che acquista ancora più significativo perché sarà destinato a sostenere le spese per il rifacimento della sala del Teatro Parrocchiale, contribuendo così a mantenere e migliorare uno spazio importante per tutta la nostra comunità.

La Festa non finisce qui!

Nei prossimi mesi inizierà la fase di preparazione della Festa dell'Oratorio 2027. Perché una manifestazione che da quarant'anni riesce a coinvolgere così tante persone ha bisogno di essere costruita insieme, con il contributo e la disponibilità di tutti. L'invito, quindi, è già rivolto a ciascuno di voi: diamoci appuntamento al prossimo anno!
Grazie a chi ha partecipato, grazie ai 160 volontari, grazie agli sponsor, grazie a chi ha lavorato dietro le quinte e grazie a tutta la comunità che continua a credere nella Festa dell'Oratorio.

A tutti, un grande grazie... e arrivederci al prossimo anno!

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

Via Crucis vivente



Vista la buona riuscita dello scorso anno, all'inizio della Quaresima don Eros ha chiesto di riproporre la Via Crucis vivente. Oltre al gran numero di persone che subito si sono rese disponibili, nei ruoli di personaggi, lettori o scenografi, quest'anno siamo stati sorpresi dall'avere un gruppo molto eterogeneo, con tutte le fasce di età e in particolare quelle più giovani.

Pensiamo che un evento di questo tipo ci permetta non solo di creare e/o rafforzare i legami tra i componenti della nostra comunità, ma anche di vivere in maniera più intensa il Triduo pasquale e di poter "toccare con mano" ciò da cui nasce la nostra fede.

Un grazie quindi a tutti coloro che hanno deciso di aiutarci a vivere questo momento di preghiera e soprattutto grazie a chi ha deciso di esserci, per dare senso ai nostri sforzi.

P.S. Per chi non avesse potuto essere presente, è disponibile il video delle riprese. Basta inquadrare il QR code qui sotto con la fotocamera del proprio cellulare.

CINQUANTESIMO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON VALENTINO

50° 1976 - 2026

Tu mi hai chiamato per amore (Gv 15,16)

«Grazie per il cammino, per le persone, per la vita. Sempre.»

Mercoledì 18 marzo di quest'anno, proprio nel giorno anniversario della mia ordinazione sacerdotale, ero a Roma in Piazza san Pietro per l'udienza generale. Ero assieme ad altri tre confratelli che festeggiavano con me i cinquant'anni di sacerdozio. È stato molto bello, eravamo molto vicini al Papa e respiravamo l'aria di Chiesa proprio come cinquant'anni prima nel duomo di Viterbo quando siamo stati ordinati sacerdoti per le mani di mons. Luigi Boccadoro.

Dopo cinquant'anni che cosa si può dire? Sono tantissimi i ricordi. Ma credo che posso riassumere tutto con due parole: **GRAZIE** e **PERDONO.**

GRAZIE al Signore per la vita, per la fede cristiana, per la vocazione religiosa e sacerdotale.

GRAZIE alla mia famiglia che ha sostenuto la mia decisione di diventare Giuseppino e Sacerdote.

GRAZIE ai Giuseppini che mi hanno accolto nella grande famiglia del Murialdo. Ho iniziato il mio percorso di preparazione proprio qui a Valbrembo nella villa Lupi, 68 anni fa. A quei tempi non c'erano le comodità di adesso ma eravamo contenti. C'era la televisione in bianco e nero, (quando ce la facevano vedere) ma era la vita che era a colori. Ci accontentavamo di poco e quindi non ci mancava niente grazie anche alla generosità degli abitanti di Valbrembo che aiutavano soprattutto con i prodotti dell'orto, la comunità. C'era qui a Valbrembo un bel gruppo di signore e signorine che si riunivano per pregare per le vocazioni e per raccogliere aiuti per la vita del nostro piccolo seminario. Erano le Mamme Apostoliche che continuano anche adesso la loro attività riunendosi la terza domenica del mese.

Il 1958 è stato un anno importante per la bergamasca: Angelo Giuseppe Roncalli cardinale di Venezia è diventato Papa. Ricordo che la vigilia dell'Immacolata di quell'anno, siamo andati a piedi a Sotto il Monte per vedere la sua casa natale. Nessuno sapeva indicarcela.

GRAZIE a tutte le persone che ho incontrato nella mia vita che da Valbrembo mi ha portato prima in Piemonte per il noviziato, poi nel Veneto per gli studi liceali, poi in Spagna per il periodo di esperienza a contatto con i ragazzi. E poi a Viterbo per gli studi teologici, culminati con l'ordinazione sacerdotale il 18 marzo 1976.

Poi, prima esperienza di apostolato, a Milano in Parrocchia. Dopo tre anni mi hanno trasferito a Bergamo presso gli Istituti Educativi di via Santa Lucia. Sono rimasto 12 anni e mi sono laureato all'Università Cattolica in lettere moderne. Dopo Bergamo, Valbrembo, 9 anni come insegnante ed economo. Poi a Rivoli 12 anni come insegnante presso il liceo. Un anno a Venezia, 5 anni a Roma ed eccomi ancora qui a Valbrembo da 8 anni. Quindi sono già 32 anni che respiro aria bergamasca. Naturalmente oltre all'ardità dei numeri degli anni tutto si è arricchito di relazioni, contatti ed amicizie. È bello ogni tanto incontrare giovani ormai avanti negli anni ai quali ho fatto scuola, che mi fermano per salutarmi.





La seconda parola è **PERDONO.** Richiesta di perdono:
Innanzitutto a Dio, per non essere stato sempre fedele e generoso nell'assecondare le sue infinite grazie.
Poi a tutte le persone che ho incontrato. Personalmente non ho nemici. Ma tante persone sicuramente non le ho trattate con il dovuto rispetto, gentilezza e carità. A tutti chiedo perdono.

Termino rivelando a voi la scoperta più bella che ho fatto presso i Giuseppini, studiando la figura del Murialdo. San Leonardo Murialdo non si stancava di ripetere che **DIO CI AMA.** Ci ama di un amore tenero, infinito, misericordioso, individuale.

Tenero, come quello di una mamma. Anzi più di una mamma.
Infinito, senza limiti perché Dio non ha limiti.
Misericordioso. Per comprendere bene questa parola che usiamo spesso dobbiamo riferirci all'etimologia: semplificando, significa, che sconvolge l'essere interiore per manifestare amore e compassione.
Individuale. Ci ama come se fossimo unici sulla terra, non ci ama nel gruppo, ci ama individualmente.

50 anni in cui ho sperimentato giorno per giorno la bontà del Signore non si possono riassumere in poche parole, ma quelle più importanti sono **GRAZIE** e **PERDONO.**

Cinquanta anni di sacerdozio, ma intanto sono andato anche su in età. Quest'anno sono ottanta. Anche di questo voglio ringraziare il Signore con l'aiuto di Papa Giovanni. Nel santuario della Castagna c'è una bellissima foto di Papa Giovanni che lo ritrae nel giorno del suo ottantesimo compleanno e porta questo scritto autografo: Devotioni proficiat, quod fuerit largitum aetati. È una frase di san Leone Magno che tradotta significa Giovi alla vita spirituale ciò che è stato concesso in sovrappiù all'età. Vorrei che fosse anche il mio programma per il tempo che mi rimane.

"Dio ci ama di un amore tenero, infinito, misericordioso, individuale."
SAN LEONARDO MURIALDO

Grazie, don Valentino, per la tua testimonianza!

FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

Vacanze mare

pensionati



Una settimana al mare: riposo, allegria e tanta compagnia

Anche quest'anno la vacanza al mare per i pensionati è stata una bella occasione per stare insieme, condividere momenti di serenità e vivere una settimana all'insegna del riposo e della spensieratezza.

Sono state 17 le persone che hanno partecipato al soggiorno presso la Casa per Ferie San Bassiano di Bellaria-Igea Marina, dal 29 maggio all'8 Giugno, dove hanno trovato un ambiente accogliente e ideale per trascorrere alcuni giorni lontano dalla quotidianità.

Le giornate sono trascorse tra sole, mare e tanto riposo, ma non sono mancati i momenti di divertimento e di compagnia. Le immancabili partite a bocce hanno coinvolto i più appassionati, mentre le serate di tombola hanno regalato qualche sana competizione e tante risate.

A rendere ancora più piacevole la vacanza sono stati soprattutto i momenti vissuti insieme: barzellette, racconti, ricordi del passato e tante risate hanno creato un clima di amicizia e familiarità, facendo sentire tutti parte di una bella comunità.

È stata una settimana semplice, ma ricca di quelle cose che spesso sono le più preziose: il tempo per stare insieme, una parola amica, una risata condivisa e la gioia di ritrovarsi.

Un sentito grazie a tutti i partecipanti per la loro presenza, la simpatia e lo spirito con cui hanno vissuto questa esperienza. Un ringraziamento va anche a quanti hanno contribuito all'organizzazione e alla buona riuscita del soggiorno.

E allora… arrivederci al prossimo anno!

L'invito è già rivolto a tutti: ci auguriamo di ritrovarci ancora più numerosi per vivere insieme un'altra bella settimana di mare, amicizia, allegria e spensieratezza.

famiglie



Anche quest'anno la vacanza al mare delle famiglie è stata una bella occasione per trascorrere insieme alcuni giorni di riposo, serenità e amicizia.

Sono state 14 le persone che hanno partecipato al soggiorno presso la Casa per Ferie di Bellaria-Igea Marina, vivendo un periodo sicuramente caratterizzato dal gran caldo, ma anche da tanti momenti piacevoli e di condivisione.

Le giornate sono state dedicate soprattutto al riposo e al mare, lasciandosi alle spalle per qualche giorno i ritmi e gli impegni della quotidianità.

Ma è stato soprattutto il tempo trascorso insieme a rendere speciale questa esperienza. Le serate, infatti, sono diventate il momento più bello per ritrovarsi: chiacchiere, racconti, convivialità e tante risate, mentre la luna faceva da sfondo alle nostre conversazioni. Semplici momenti, vissuti con spontaneità, che hanno contribuito a creare un clima di amicizia e familiarità.

Anche il gran caldo, quindi, non è riuscito a togliere il sorriso ai partecipanti, che hanno saputo vivere la vacanza con leggerezza, condividendo tempo e allegria.

Un sincero grazie a tutte le famiglie e a tutti i partecipanti per aver contribuito, con la propria presenza e il proprio entusiasmo, a rendere questa vacanza un'esperienza bella e significativa.

Con il ricordo delle tante risate e delle piacevoli serate trascorse insieme, non resta che dire: arrivederci al prossimo anno!

L'invito è rivolto a tutti, con la speranza di ritrovarci ancora più numerosi per vivere insieme un'altra bella esperienza di vacanza, amicizia e condivisione.

GRUPPO ALPINI DI OSSANESGA

60° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

1966 / 2026

Una storia di amicizia, servizio e amore per il nostro Paese

Gli Alpini, una forza per la comunità





Il Gruppo Alpini di Ossanesga ha celebrato il 60° Anniversario della fondazione con tre giorni di festa.

Le cerimonie sono iniziate venerdì 29 Maggio con l'esibizione nella Parrocchiale di Ossanesga dei cori alpini delle penne nere di Almè e Voci del Brembo di Valbrembo. I brani eseguiti sono stati presentati da Francesco Brighenti.

Sabato sera per le vie del paese ha sfilato la fanfara della Ramera che ha attirato tanta gente sulla piazza della chiesa da dove si è assistito poi ad un concerto apprezzatissimo dai presenti che ha applaudito a scena aperta.

Domenica 31 Maggio è stato il giorno della grande festa di chiusura dell'anniversario.

Di buon mattino i nostri alpini, amici e collaboratrici, sono già al lavoro per accogliere invitati, alfieri, simpatizzanti e concittadini per un rinfresco offerto presso la nostra Sede di recente abbellita.

Tra i presenti all'ammassamento c'è molto fervore con scambi di strette di mani, sorrisi e battute all'alpina che accomuna tutti in un'atmosfera di amicizia.

Le cerimonie iniziano alle 9,30 con l'entrata e l'onore al vessillo ANA di Bergamo l'alzabandiera e gli onori al monumento posto davanti alla nostra sede.

La sfilata, diretta dal cerimoniere Vavassori G.Pietro, si incammina per le vie del paese abbellito da tanti tricolori con in testa il vessillo ANA seguito dal Presidente Sonzogni e alcuni suoi consiglieri.

Seguono i labari del Cormune di Valbrembo e associazioni locali. Sfilano anche alcuni ragazzi della scuola alpina di Almenno S.Bartolomeo, un gruppo di paracadutisti, alpini di Cavalcaselle (VR), rappresentanti dei Carabinieri, il Sindaco Arrigoni e la Vice Sindaco Cattaneo. Quindi a seguire un corteo nutrito di 40 gagliardetti degli alpini dei paesi bergamaschi. I veci alpini, nostri soci seguono la sfilata su una Jeep facendo bella presenza della loro veneranda età. C'è tanta gente che accompagna la sfilata guardando le case e le vie cariche di tricolori e striscioni alpini.

Il corteo giunto sulla piazza di Ossanesga con una cerimonia sentita dopo l'alzabandiera, sulle note del Piave suonate dalla Fanfara di Prezzate, viene deposta una corona d'alloro davanti al monumento dei caduti di Ossanesga delle ultime due guerre mondiali.

E' stato un momento toccante che in silenzio con il nodo alla gola e gli occhi rivolti al cielo abbiamo ringraziato gli alpini che hanno sacrificato la loro vita per la patria, la libertà ed una nuova forma di vita democratica fatta di pace e di umanità.

Sono seguiti gli interventi delle autorità civili e religiose iniziando dal capogruppo Mangili Elio che ha rimarcato le attività svolte dal gruppo e la presenza nel direttivo da poco eletto di quattro giovani figli di alpini. I segni di rinnovamento nel nostro gruppo sono germogliati con tanta volontà di continuare. L'apporto di questi giovani si è subito fatto sentire nella pratica mettendo a nuovo la parte esterna della struttura della Sede e all'entrata la creazione di una bellissima fioriera multicolore in occasione dell'anniversario.

Poi tutte le altre autorità si sono accomunate marcando la presenza degli alpini sul territorio nazionale e in particolare, in un caloroso ringraziamento al gruppo Alpini di Ossanesga per avere dato lustro alla manifestazione così meticolosamente ben preparata e sentita e per gli aiuti economici elargiti a strutture ed enti socio sanitarie.

Ha fatto seguito la concelebrazione della S.Messa presieduta dal Padre Giuseppino don Gabriele Prandi missionario, nativo di Ossanesga coadiuvato dal confratello don Rino e dal parroco don Eros Accorigi.

La tre giorni della festa alpina termina in fraterna agape con la presenza di 160 commensali che tra canti, suonate con la Fanfara di Prezzate e un cin cin dietro l'altro si chiude tutto con sorrisi, auguri e ricordi da lasciare ai posteri.

Infine un caloroso e doveroso ringraziamento da parte di tutti gli alpini di Ossanesga all' Amm.ne Comunale che ha patrocinato l'evento, al Presidente Sonzogni e Consiglieri dell' ANA di Bergamo, a tutte la altre autorità civili e religiose intervenute, allo staff dell'Oratorio, a tutti i soci alpini e loro amici per il loro impegno.

IL CAPOGRUPPO
ELIO MANGILI

VIVA L'ITALIA
VIVA GLI ALPINI!

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA
Insieme nella nostra Comunità

LAVORI SALA POLIVALENTE

Uno spazio per la comunità



Sabato 3 ottobre inauguriamo la sala polivalente dell'oratorio, che mettiamo sotto il patronato di San Francesco di Assisi. L'attenzione si è indirizzata sul poverello di Assisi perché è il patrono d'Italia e perché quest'anno, il 4 ottobre è l'ottavo centenario della morte di San Francesco. Sempre quest'anno, il 4 di ottobre torna ad essere Festa nazionale di San Francesco d'Assisi.

Infine veniamo da un Cre che, come è stato ricordato nelle pagine precedenti, ha avuto al centro il santo d'Assisi. Quindi si doveva lasciare un segno di queste ricorrenze anche nel nostro oratorio, dedicando la sala polivalente al poverello di Assisi.

All'interno della sala c' è un logo che richiama il poverello di Assisi e che si è elaborato a partire dal logo del Cre di quest'anno. Il logo è stato dipinto dalla decoratrice Mariella Pilatti di Fiorano al Serio, che da noi ha già decorato lo sfondo del fonte battesimale e la sede liturgica.

Oltre al logo, abbiamo dipinto la sala con quattro colori (bianco, giallo, azzurro arancione), di richiamo del creato che san Francesco ne ha fatto motivo di lode nel cantico delle creature.

La sala, dopo l'inaugurazione sarà uno spazio disponibile per le attività comunitarie di vario genere. E' lo spazio interno più grande che abbiamo a pian terreno, senza alcuna barriera architettonica e che può contenere agevolmente 110 persone.

Si potranno vedere film, si potrà ascoltare, fare musica o delle rappresentazioni teatrali, si potrà giocare, mangiare, fare incontri di formazione, pregare, installare esposizioni di arte e via dicendo.

Sarà anche messa a disposizione per uso privato, ma è chiaro che in questo caso chiederemo un contributo economico.

Siamo a buon punto dei pagamenti, abbondantemente oltre la metà e il costo complessivo si aggira sulle 250 mila euro. Per queto motivo, finchè non avremo venduto al nostro Comune l'ex asilo, ritengo opportuno che nelle ultime domeniche di ogni mese ci sia, durante le Messe, una questua straordinaria per sostenere i costi della riqualificazione.

Il risultato dell'opera, a mio avviso, è alquanto buono. E sento di dover ringraziare le varie imprese che hanno lavorato con competenza e generosità. Anzitutto l'impresa edile di Fabio Cortinovis che ha fatto il lavoro più importante e ha coordinato anche gli altri lavori. Poi ringrazio l'impresa dei pavimenti di Fabio Rota per la loro generosità e cosi quella di Ivan Cornolti per la posa del pavimento stesso. Ringrazio il nostro Elettricista Claudio Berlendis per aver ben disposto 'la mente elettrica' di tutto l'ambiente, ringrazio l'idraulico Daniele Lupini per il suo adattarsi ai tempi molto stretti e il serramentista Luca Verzotto che insieme alla moglie ci hanno dato indicazioni preziose. Ringrazio infine l'architetto Luca Zambelli che certo un po' si è fatto desiderare, ma si sa, gli architetti hanno troppi pensieri per la mente.

Ringrazio infine tutti coloro che sosterranno con la loro generosità il pagamento dell'opera di riqualificazione.
Vi aspettiamo sabato 3 ottobre per la benedizione della sala, dopo la Messa delle 18. Di seguito faremo l'aperitivo offerto dalle suddette imprese.

Don Eros

L'EDUCAZIONE CIVICA IN ITALIA: *quali soluzioni adottare?*



Andrea Limonta

L'educazione civica in Italia, insegnata in un monte ore poco rilevante, affronta differenti tematiche. Tuttavia, esiste un problema di fondo: come rendere veramente efficiente e proficuo l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole italiane, al fine di rendere responsabili gli italiani al rispetto della "cosa pubblica"?

■ Introduzione

Il ministero dell'Istruzione e del Merito, con Legge n.29 del 20 agosto 2019, istituisce l'insegnamento dell'educazione civica tanto nel primo ciclo che nel secondo ciclo di istruzione. La Costituzione italiana sancisce e sottolinea all'articolo 2 "la centralità dei diritti e dei doveri verso la collettività, definiti come 'doveri inderogabili di solidarietà politica e sociale'. Il rispetto dei doveri e la nascita di una cultura, in quanto tale, è basilare alla creazione di una società che sia in grado di conoscere appieno i propri diritti, come la libertà di espressione o di voto, che assieme alla collettività formano una responsabilità individuale e sociale verso il proprio Paese e "Stato".



■ Il concetto di "Stato"

In Italia la stessa concezione di "Stato", rispetto ai Paesi con una forte impronta unitaria o federale, come il Regno Unito o la Svizzera, è spesso vista e interpretata come un'entità astratta, lontana dalla vita dei cittadini e personificata da un soggetto a sé stante. Invero, lo "Stato" racchiude tutte le istituzioni pubbliche, chi vi lavora all'interno, la cittadinanza, il territorio, le leggi. Questi ultimi soggetti formano quindi ciò che definiamo come "Stato". In aggiunta, lo "Stato" comprende anche noi, quindi gli "Italiani", che hanno in questo caso il dovere di prendersi cura dello "Stato" e i diritti di partecipare alla vita e al suo funzionamento.

A loro volta, le istituzioni pubbliche sono formate da politici, dirigenti, funzionari, impiegati e assistenti; quindi, dagli italiani stessi che cercano di occuparsi della cosa pubblica. Tuttavia, una piccola parte di loro, cercano di raggiungere il posto per interessi propri senza impegnarsi appieno in tutte le loro forze. Perché ciò avviene? Lo scarso rendimento degli impiegati pubblici avviene per carenze organizzative, strutturali, burocratiche e il rispetto della "Legge sul procedimento amministrativo". Quest'ultimo è costituente del pilastro normativo disciplinante le fasi, i termini e i principi di trasparenza, efficacia e imparzialità che sta alla base del provvedimento.

Altre concause sono la carenza di digitalizzazione e personale, carico di lavoro eccessivo, scarsa meritocrazia, basata sull'anzianità e non la meritocrazia, e infine casi di assenteismo e poca produttività dei singoli dipendenti pubblici. Senza omettere che le situazioni di crisi psicologica degli impiegati pubblici e un clima di lavoro disturbante peggiorano anche la resilienza di coloro che lavorano non meramente alla necessità di avere uno stipendio per vivere, ma spinti da una dose di passione che dovrebbe alimentare e migliorare le giornate lavorative. Prima di studiare come migliorare tale servizio, introduciamo l'educazione civica in Italia.

"Formare cittadini consapevoli per costruire una società più giusta e solidale."



Linee guida per un'educazione civica

Come la Legge n.29 del 20 agosto 2019 (Legge n. 29 d'ora in avanti) enuncia, si evidenzia che l'insegnamento dell'educazione civica è di natura ampiamente trasversale, in quanto include molteplici questioni da affrontare. Come il rafforzamento del senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità locale, la Costituzione, quindi i principi fondamentali, le leggi ordinarie, i regolamenti europei, le disposizioni normativi dei Comuni, i rapporti Stato e Regioni, e l'educazione alla legalità. Oltre allo sviluppo economico e alla sostenibilità ambientale, la valorizzazione del lavoro, la tutela della biodiversità, conoscenze relative al lavoro e all'imprenditorialità e, più ampiamente, la tutela del lavoro e della sicurezza sui luoghi di impiego.

Non essendo a sufficienza le 33 ore annue, sia nelle scuole di primo ciclo, sia di secondo ciclo, la Legge n.29 prevede, tra le altre cose, l'insegnamento dell'educazione digitale, propedeutica al contrasto del cyber bullismo, delle dimensioni fisiche e digitali che lo spazio informatico ha oramai raggiunto, comprensivamente dell'intelligenza artificiale e alla capacità di riconoscere le notizie esatte ed errate presenti in rete. Ciò che viene definito essere "insegnamento trasversale" diviene un insegnamento che lascia poche nozioni in mano alle future generazioni, capaci di svolgere un ruolo attivo e prono alla società, pure nell'esercizio della funzione pubblica.

In secondo luogo, come riportato dalla Legge n.29 e dalle rispettive linee guida: "Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico […]. Oppure, l'insegnamento è affidato ai docenti del consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curricolo."

Le principali criticità sono dovute alla valutazione che non dovrebbe basarsi sulla mera conoscenza teorica dei concetti appresi, ma sull'interiorizzazione delle tematiche affrontate, al fine di indurre a padroneggiare e adottare ogni giorno un comportamento rispettoso della collettività. Il sovraccarico di temi e l'ampliamento degli stessi (aggiungendo anche l'educazione stradale) sottostima l'efficacità dell'educazione attiva alla cittadinanza e la possibilità di far crescere dei cittadini maturi. Si dovrebbe quindi soffermarsi su alcune delle tematiche più importanti, come il rapporto collettivo e tra pari. Oltreché sui social media e l'importanza di mantenere gli spazi esterni alle nostre case in modo pulito e in ordine soprattutto nel rispetto ambientale.

Inoltre, l'assenza di un insegnante specifico e specializzato in educazione civica, e il fatto che il corso è ripartito sull'intero corpo docenti, alcuni dei quali non sono specializzati sulle competenze di base, mina la possibilità di affrontare le tematiche sulla digitalizzazione e le basi di concetti giuridici in modo proficuo. Il ministero dell'Istruzione e del Merito, basandosi anche su alcuni creatori digitali che sono seguiti dai giovani su Instagram, dovrebbe rendere "ludica e immersiva" l'insegnamento dell'educazione civica, poiché verrebbe meglio assimilata dagli allievi rispetto a una lezione frontale.

Non omettendo la necessità di assumere dei docenti il cui profilo sia specifico all'educazione civica, sulla base di laboratori all'aperto in cui coinvolgere anche alcuni genitori (i quali dovrebbero essere educati al rispetto della figura del docente, in una società dove i rapporti sono sempre più orizzontali che verticali e gerarchici). Oltre all'adozione di un linguaggio chiaro e semplificato sin dai requisiti referendari scritti in gergo burocratico.

L'efficienza del settore pubblico passa dall'educazione civica

Pertanto, se i cittadini sono informati delle procedure, e se quest'ultime sono scritte in un linguaggio semplificato per coloro che hanno un bagaglio culturale a basso livello, loro presenteranno le istanze senza errori di sostanza e amministrativi. Specialmente in Italia, dove il livello di analfabetismo funzionale era pari al 35% degli adulti italiani nel 2024, rispetto a una media OCSE del 26%. In aggiunta, sempre secondo i dati OCSE-PISAA (2023) solo il 45,8 % degli italiani hanno una competenza informatica di base, rispetto, ad esempio, al 66,2% della Spagna.

Quindi un'amministrazione efficiente dovrebbe adottare un approccio comunicativo specifico per i propri utenti di riferimento. La politica, invece, con un'azione lungimirante, agevolando l'accesso e la gratuità ai corsi sulla digitalizzazione. In aggiunta, ogni singolo cittadino dovrebbe attivamente curare il proprio spazio esterno. Incominciando dalle attività più banali, come la raccolta dei propri rifiuti e nelle nostre comunità parrocchiali, sistemare i libretti dei canti al loro posto dopo la Santa Messa.



Inoltre, l'educazione civica dovrebbe occuparsi di insegnare che lo "Stato", quindi ancora noi, si impegna di abbassare le spese legate alla manutenzione delle aree pubbliche insegnando a ognuno l'importanza di non gettare i rifiuti all'aperto (neppure i più innocui a prima vista). In cambio, il cittadino deve raccogliere i propri rifiuti, tramite un rapporto di parità: lo Stato utilizza quindi in modo efficiente le tasse e i cittadini fanno il loro per non peggiorare l'ambiente.

Andrea Limonta

È lo sapevate che la **buccia di banana**, o i **noccioli di frutto**, se gettati in natura, **alterano l'ecosistema**, sono **dannosi per gli animali selvatici e attirano batteri altamente patogeni** e dannosi per gli animali e le piante che sono in natura?

Sitografia:

Che cosa resta dell'amministrazione pubblica? (s.d.). *IRPA*. Recuperato 20 luglio 2026, da https://archivio.irpa.eu/articolo/che-cosa-resta-dellamministrazione-pubblica/.

Linee Guida educazione civica. https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Educazione+civica.pdf/9ffd1e06-db57-1596-c742-216b3f42b995

Ranalli, S. (2023, agosto 4). Bucce di banana, gomme e sigarette: Quanto impiegano i rifiuti a decomporsi in natura? *Ambiente Mare Italia*. https://ambientemareitalia.org/bucce-di-banana-gomme-e-sigarette-quanto-impiegano-i-rifiuti-a-decomporsi-in-natura/.

Scorza: "Analfabetismo digitale, Italia verso il disastro sociale". (s.d.). Recuperato 20 luglio 2026, da https://www.garanteprivacy.it:443/home/docweb/-/docweb-display/docweb/10137370.



"Una comunità più pulita e rispettosa è il primo passo verso una società più giusta."

I nostri Battesimi

Nuove vite nella nostra Comunità

«Lasciate che i bambini vengano a me, perché a chi è come loro appartiene il Regno di Dio» (Mc 10,14)

Un cammino di fede, di amore e di speranza.



GIORGIO ANDREIS
di Michele e Valentina Crisafulli
Battezzato il 22 Marzo 2026



CAMILLA PEDRETTI
di Giulio e Cristina Pasta
Battezzata l'1 maggio 2026



ANDREA GIACCHETTA
di Alessandro e Nadia Liguori
Battezzato il 3 maggio 2026



NICOLO' BEDOLIS
di Andrea e Stefania Lo Iacona
Battezzato il 30 maggio 2026

Ogni bambino è un dono prezioso, segno dell'amore di Dio che rinnova la nostra speranza.



ETTORE SACCHETTI
di Cesare e Marta Assunta Bonaiti
Battezzato il 12 luglio 2026



Insieme nel cammino della vita

ARCOBALENO
Notiziario Parrocchiale
FEDE
COMUNITÀ
SERVIZIO
SPERANZA

Insieme nella nostra Comunità

I NOSTRI DEFUNTI

Nella luce del Signore

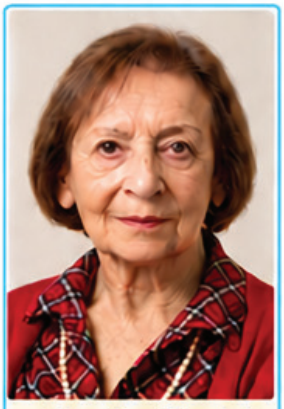
"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà"
(Gv 11, 25)



Li affidiamo alla misericordia di Dio, certi che l'amore non finisce, ma si trasforma nella vita eterna.



Pierina Gualandris
anni 84



Albertina Cumini
anni 88



Alessandra Bonalumi
anni 86



Alzira Donizzetti
anni 85



Gianpietro Turani
anni 35



Lucia Poleni
anni 96



Osvaldo Taiocchi
anni 76



Paolo Facheris
anni 79

Il loro ricordo vive nelle nostre preghiere e nei gesti di bene che continuano a ispirarci.

La bellezza della nostra fede, ogni giorno



ATELIER DI SARA

CONSULENZA D'IMMAGINE E PARRUCCHIERI

Sara

presso il mio atelier possiamo offrirti il servizio capelli, consulenza d'immagine, armocromia, body & face shape.

Prenota un appuntamento per venire a conoscerci, seguici su instagram per vedere i nostri lavori!

Ti aspettiamo!!





Lun, mer, gio:	14.00 - 20.00
Mar:	9.00 - 14.30
Ven:	9.00 - 17.00
Sab:	9.00 - 18.00
Dom:	solo su appuntamento

via Marconi 16, Valbrembo
ateliersc@libero.it
345 3046131

@atelier_di_saraarmocromia

Grazie

a chi sostiene la nostra comunità

INSIEME
PER UN TERRITORIO
PIÙ FORTE

Benauto

VENDITA E CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE H 24
CARROZZERIA AUTORIZZATA
DACIA E RENAULT
www.benautosrl.it

- Auto Nuove ed usate
- Finanziamenti per riparazioni
- Gestione Sinistri
- Convenzioni con compagnie assicurative
- Indennizzo diretto assicurazioni
- Vettura di cortesia
- Levabolli grandine
- Sostituzione cristalli
- Noleggio autovetture

24030 Valbrembo (Bg) - Via Provinciale, 6
Tel. 035.4378120 email: carrozzeriabenaglia@tiscali.it

FAGIANI MARIO & FIGLI
S.N.C. di LUIGI e SERGIO

- TAPPARELLE IN PVC - LEGNO - ACCIAIO - ALLUMINIO
- AUTOMAZIONI
- SAGOME IN LEGNO PER FALEGNAMERIA



24030 VALBREMBO (BG) - Via G. Galilei, 14
Tel. 035.52.70.18 - Fax 03533.95.11
info@fagianimario.it
www.fagianimariotapparelle.com
Codice Fiscale e Partita IVA 01418810162

Benaglia service s.r.l.

Officina assistenza meccanica
elettrica - elettronica
Autorizzato Nissan

NISSAN

Via Roma 15 - 24030 Valbrembo BG
Tel./Fax 035.527038
email: info@benagliaservice.it

AMBULATORIO VETERINARIO
Dott. Marco Morlotti

24030 Valbrembo (BG) - Via Roma, 14
Tel. 035. 527633 - Cell. 339.8596969
www.veterinarimorlotti.com



Orari d'apertura
Lun, Mer, Ven
10:00 - 12:30
15:00 - 19:00
Mar, Gio15:30 - 19:00
Sabato
10:00 - 13:00
DomenicaChiuso
Gradite visite su appuntamento

E-mail: marco.morlotti@virgilio.it
Reperibilità telefonica 24 ore
ricoveri, visite a domicilio



AUTOSCUOLA VALBREMBO
di Ismaele, Stefano e Concetta



Autoscuola Valbrembo
Consiglia di controllare la scadenza della patente
SE HAI BISOGNO
CHIAMA
035 527132
Ismaele e Stefano

Tutte le patenti auto e moto
- Guida accompagnata
- Patentino ciclomotori
- Pratiche auto - moto
- Rinnovo patenti con medico in sede

Subagenzia
UnipolSai
CATTOLICA
AXA

LEZIONI DI TEORIA E GUIDA
MATTINO - POMERIGGIO - SERA
Via Roma 20/A
24030 Valbrembo (Bg)
Tel e Fax 035 527132
Cell 338.2667290
info@autoscuolavalbrembo.191.it

NUOVA GESTIONE

EASY WASH VALBREMBO
LAVANDERIA SELF-SERVICE

TUTTI I GIORNI
DALLE 7 ALLE 22

VIENI A TROVARCI
IN VIA CASCINA FRERA N° 2
A VALBREMBO

Sant'Alessandro Ferrari dal 1961
Onoranze Funebri
ANGELO FERRARI
340.2228133

Sedi operative:
Mozzo (Bg) Via Alfredo Piatti, 4
Paladina (Bg) Via Trento, 1
Dalmine (Bg) Viale Locatelli, 45

angelo@pompefunebriferrari.it

Studio Dentistico Dottori Sfriso
Aperto tutti i giorni
Via Campofiori 37 Almè
Chiama per una visita specialistica
035.545693 - 346.1782967
Dottor Giorgio Sfriso
Dottor Matteo Sfriso



www.studiosfriso.weebly.com - email: studiosfriso@libero.it

stefano AUTORIPARAZIONI
cell. 3457679945
AUTORIPARAZIONI
di Foppolo Stefano & C. SAS
Via Padania, 4 24030 MOZZO (Bg)
P.I. e C.F. 04626580163
email: stefanoautoriparazioni@gmail.com
pec: stefanoautoriparazioni@pec.it

INSIEME PER UNA COMUNITÀ PIÙ VIVA

Le nostre *Parrocchie*

Un cammino
di fede,
comunità
e territorio



OSSANESGA

Ss. Vito, Modesto
e Crescenzia



PALADINA

Sant' Alessandro



SOMBRENO

Natività di Maria Ss.



SCANO AL BREMBO

Santi Cosma
e Damiano

Quattro comunità, un'unica famiglia di fede